









La locandina dello spettacolo teatrale La stazione dei Destini Sospesi ad Ariccia il 27 Aprile 2013

Sabato 27 Aprile 2013, lo spettacolo “La Stazione dei Destini Sospesi”, miscellanea di testi pirandelliani, per la regia di Gianni Moi e di Alessandra Prato, e prodotto dell’Associazione Culturale Roerso Mondo in collaborazione con la compagnia teatrale “La Platea” di Gianni Moi & Alessandra Prato, debutterà presso il Teatro Comunale Gian Lorenzo Bernini di Ariccia (RM), con due repliche, una pomeridiana, alle 17,00 e una serale, alle 21,00.

Forte è il legame che unisce questa compagnia al territorio alla realtà culturale dei Castelli Romani; numerosi sono, infatti, gli eventi a cui gli artisti Arianna Moro e Michele Moi, entrambi di origine veneziana ma adottivi romani, hanno sostenuto in collaborazione con la “Condotta SlowFood di Albano”, e con il “Mercato Contadino dei Castelli Romani” in questi ultimi anni. Da qui la volontà di realizzare questo debutto nazionale presso il Teatro Comunale Gian Lorenzo Bernini di Ariccia (RM), dopo che lo spettacolo, in forma di studio, è stato portato prima presso la Galleria Quantum Leap (Roma), e successivamente presso il Lanificio 25 (Napoli). Di origine veneziana, anche gli autori e registi, Gianni Moi e Alessandra Prato, il cui sodalizio artistico lungo più di 30 anni, li ha portati ad essere stimati ed affermati professionisti nel territorio veneto.

Grandi gli interpreti dello spettacolo: Arianna Moro, talentuosa attrice emergente di cinema, teatro e televisione, che qui interpreta uno dei più filosofici e metafisici personaggi pirandelliani tratto da “Sei personaggi in cerca d’autore” e Gianni Moi, che in questo spettacolo, interpreta il complesso e tormentato protagonista de “L’Uomo da Fiore in Bocca”. Giulia Campagna, invece, interpreta l’adultera borghese de “La Morsa” pirandelliana.

Infine, ma non per questo ultimo, l’innovativo utilizzo delle musiche di scena, ideate e realizzate, dal compositore veneziano, Michele Moi, autore di colonne sonore per teatro e cinema. Un intreccio drammaturgico particolare, infatti, tra musica e scena caratterizza la totalità dello svolgersi della vicenda, con un tappeto sonoro costante animato non solo da note e musica, ma anche da una commistione di sonorità elettroniche e rumori ambientali.

Lo spettacolo è in questa occasione arricchito dai costumi e delle scenografie della talentuosa Medile

